



COMUNICATO STAMPA

Torino, 9 marzo 2009. Lettera aperta di Alessandra Cerioli, presidente Lila Nazionale a Giovanni Serpelloni, capo Dipartimento nazionale politiche antidroga, in occasione della 52ª Commissione ONU sulle droghe.

In allegato la lettera aperta che Alessandra Cerioli, presidente nazionale della Lila, ha inviato a Giovanni Serpelloni, Capo Dipartimento nazionale politiche antidroga che guiderà la delegazione italiana alla 52.ma sessione della Commissione Onu sulle droghe (Vienna 11-12 marzo).

Nella lettera Cerioli chiede alla delegazione italiana di non voltare le spalle alle politiche denominate di riduzione del danno, strategie di prevenzione di comprovata efficacia per combattere l'HIV che anche in Italia hanno permesso di fermare la diffusione dell'infezione tra i consumatori di sostanze illegali.

Per informazioni:

Alessandra Cerioli – Presidente Lila Nazionale; cell. 3487323800; a.cerioli@lila.it

Anna Lia Guglielmi – Ufficio Stampa Lila; cell. 3480183527; a.guglielmi@lila.it

Corso Regina Margherita 190e – 10152 Torino; tel. 011 4310922; www.lila.it



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

ONLUS NAZIONALE

Al dott. Giovanni Serpelloni
Capo Dipartimento nazionale politiche antidroga
Lettera pubblica

Torino, 9 marzo 2009

Egregio dottor Serpelloni,

tra pochi giorni Lei guiderà la delegazione italiana alla **52ª sessione della Commissione Onu sulle droghe** che si terrà a Vienna l'11 e 12 marzo.

Con questa mia, in qualità di presidente della LILA (Lega Italiana per la lotta contro l'AIDS) e componente della Commissione Nazionale Aids (CNA), desidero esprimerle la posizione di larga parte della società civile, della comunità scientifica internazionale e di molti organismi internazionali che si occupano di HIV/AIDS, rispetto alle politiche denominate di Riduzione del Danno e alla loro comprovata efficacia nella lotta contro la diffusione di questa pandemia.

Come Lei sa, l'appuntamento di Vienna rappresenta un **traguardo importante anche per chi si occupa di HIV/AIDS**. I dati epidemiologici diffusi dall'UNAIDS nel 2008 ci avvertono che, per ogni persona che inizia un trattamento, altre tre acquisiscono una nuova infezione. Ad eccezione dell'Africa, il 30% delle nuove infezioni da HIV riguarda il consumo di sostanze, ma in Europa Orientale e in Asia Centrale la percentuale sale a più del 80%, fino ad arrivare ad una prevalenza dell'89% di tutti i casi in alcuni paesi dell'Asia. Alcuni dei paesi più colpiti sono Cina, Georgia, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Malaysia, Russia, Tagikistan, Ucraina e Vietnam. Inquietanti sono i dati che provengono da alcuni stati africani - come Kenya e Nigeria - dove lo scambio di siringhe infette sta diventando una modalità di trasmissione prima d'ora assente in quel continente.

Benché **nel 2005 l'assemblea UNGASS sull'Aids suggerì ai governi di implementare le politiche di riduzione del danno** proprio per combattere il dilagare dell'HIV, alla fine del 2008 erano solo 77 i paesi con programmi di scambio di siringhe e solo 63 i paesi che garantivano l'accesso a farmaci sostitutivi (metadone, buprenorfina), nonostante che questi due farmaci siano inclusi nella lista dei farmaci essenziali dell'OMS.

Sempre a livello internazionale, i suggerimenti degli esperti di HIV/AIDS sulle politiche di comprovata efficacia volte a contenere l'infezione hanno creato in passato **non poche tensioni e dicotomie anche tra OMS, governi, agenzie dell'ONU**.

LILA NAZIONALE ONLUS - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede operativa: C.so Regina Margherita 190e - 10152 TORINO - Tel. 011 4310922 Fax 011 5217552

Sede legale: Via Maurizio Monti, 58 - 22100 COMO - Tel. 031 268828 Fax 031 303716 - Cod. Fisc. 97056650589



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

ONLUS NAZIONALE

Queste contrapposizioni purtroppo esistono ancora oggi - per esempio tra UNAIDS e UNDCP, Programma dell'ONU per il controllo sulla Droga - e sono nuovamente emerse alla XVII International AIDS Conference (AIDS 2008) di Città di Messico. Altro esempio eclatante di tali dicotomie è la *War on Drug* supportata dall'Assemblea Generale dell'ONU sulle Droghe (UNGASS), in forte contrasto con la *Position Paper* dell'UNGASS stesso sull'AIDS.

In Europa la posizione è più netta:

- Il Documento del 15 dicembre 2005 della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento, al Capitolo 4.1 Riduzione del danno per la salute causato dalla tossicodipendenza, riporta: *"...Il Consiglio Europeo ha adottato nel dicembre 2004 la strategia anti-droga dell'UE per il 2005-2012 e, nel giugno 2005, un piano di azione dell'UE in materia di lotta contro la droga per il 2005-2008, che attua tale strategia. La prevenzione dell'HIV/AIDS è una questione centrale del piano di azione per la lotta contro la droga, che richiede l'attuazione di programmi integrati globali a livello nazionale e regionale. La politica antidroga dell'UE deve essere coerente con quella relativa all'HIV/AIDS"*.
- Nel successivo e analogo Documento del 18 aprile 2007 al punto 3.1 si legge: *"... 1. La riduzione dei danni provocati dalla droga come obiettivo di salute pubblica. In tutti gli Stati membri, la prevenzione e la riduzione dei danni provocati dalla droga costituiscono un obiettivo chiaramente individuato di sanità pubblica a livello nazionale."* Tale raccomandazione ha svolto un ruolo importante in questo senso, soprattutto nella maggior parte dei paesi che hanno aderito all'Unione europea nel 2004. Gli Stati membri hanno inserito un riferimento alla raccomandazione del Consiglio anche nella strategia antidroga dell'Unione Europea 2005-2012.
- Nella Risoluzione n. 1576 del 3 ottobre 2007 *For a European convention on promoting public health policy in the fight against drugs*, si legge: *"9.2. Treatment, covering a range of methods, including substitution treatment and needle exchange programmes, and incorporating a psychosocial component as integral to the various treatment methods"*.

Negli ultimi anni **il Governo italiano ha sottoscritto una serie di documenti internazionali** in cui vi è una presa di posizione netta rispetto al contenimento della diffusione del virus HIV tra le persone tossicodipendenti, di cui riportiamo alcuni stralci:

Dalla *Vilnius Declaration* del 17 Settembre 2004: *"Provide universal, affordable, non-judgmental and non-discriminating access to prevention services for HIV/AIDS and other sexually transmitted infections, including i.a. preventive information and activities, voluntary and confidential counselling and testing, condoms, drug dependence treatment and harm reduction services for drug injectors, and prevention of mother-to-child transmission"*

LILA NAZIONALE ONLUS - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede operativa: C.so Regina Margherita 190e - 10152 TORINO - Tel. 011 4310922 Fax 011 5217552

Sede legale: Via Maurizio Monti, 58 - 22100 COMO - Tel. 031 268828 Fax 031 303716 - Cod. Fisc. 97056650589



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

ONLUS NAZIONALE

Dalla *Brema Declaration* del 13 marzo 2007: Capitolo II. "...Ci impegniamo 1. a promuovere l'accesso universale alla prevenzione basata su prove di efficacia - compresa una onnicomprensiva riduzione del danno - il cui ruolo è determinante per il successo delle strategie contro l'HIV, per attenuare l'impatto dell'HIV/AIDS..."

Oggi, alla vigilia dell'appuntamento di Vienna, mi preme ricordarle che molti degli esperti di HIV/AIDS e degli addetti ai lavori che saranno presenti alla 52^a sessione confidano in **una revisione della posizione dell'ONU sulle droghe che rinforzi e appoggi pienamente le politiche denominate di Riduzione del Danno** in un'ottica di sinergia tra le diverse agenzie dell'ONU, volte ad arginare questa terribile pandemia.

- ***L'esperienza italiana, che fu pioniera in Europa nell'applicare politiche di Riduzione del Danno, ne ha dimostrato l'efficacia:*** "dati evidenziano anche un cambiamento delle caratteristiche delle persone infette o con AIDS: diminuiscono i tossicodipendenti mentre aumentano le persone che hanno acquisito l'infezione per via sessuale (sia etero che omo/bisessuale)" (fonte Centro Operativo Aids – ISS 2007). Modificazione riscontrabile nella percentuale di casi AIDS in adulti per categoria di esposizione e per anno di diagnosi, che passa dal 67,1% per il periodo sino al 1996 a un più contenuto 27,4% nelle diagnosi del 2007 dato comunque ben al di sopra delle medie europee.

Per queste ragioni, per l'onestà intellettuale che l'ha sempre contraddistinta e - non ultimo - per il suo nuovo ruolo di componente della Commissione Nazionale Aids, auspico che il nostro paese e la delegazione da lei guidata a Vienna si adoperi per sostenere e implementare quelle politiche di Riduzione del danno che permetterebbero di salvare molte vite umane e arginare la pandemia di HIV/AIDS.

Alessandra CERIOLI
Presidente LILA Nazionale